



dai tempi supplementari, mi auguro che la Champions personale sia finita».

**Quando iniziò?**

«A fine gennaio, con la prima volta sotto i ferri. Un mese dopo l'asportazione della massa di 5 chili, dall'addome, seppi che era in atto un altro tumore. Lì ho posto davanti l'interesse dell'Albinoleffe, per il quale ero tornato in panchina: ero troppo provato dal primo intervento, anche se avevo tutte le garanzie possibili, per biszarlo subito. Il calcio mi ha levato i pensieri di chi vive situazioni così drammatiche, non pensavo più alla malattia, mi distrassi arrivando alla salvezza in B».

**Vinto lo spareggio con il Piacenza, il 14 luglio si fece rioperare.**

«Avevo tumori dietro al rene, in una posizione balorda, servì un nuovo grande intervento. Tre settimane fa, sono tornato sul campo, con i miei ragazzi. Ho motivi per ritornare a fare la mia vita».

**Aspettando una panchina vera, allietta chi non sta bene.**

«Non esiste molta differenza fra allenare una squadra di professionisti e persone con difficoltà personali. Serve comunque dare tutto, chi ha di fronte capisce che hai la testa altrove: non accetta che un tecnico partecipi e basta, devo essere protagonista. Se ti guida un personaggio famoso, l'idea che lo faccia per passatempo non gli sta bene, perciò condivido il mio modo di fare calcio: tiri in porta, partitelle, anche se ancora non posso partecipare».

**Quanto li allena?**

«Una volta la settimana, un'ora e più, dipende dalla partitella finale. L'abilità sta nel costituire due squadre che si equivalgano, comprendendo signori di una certa età e persino le donne, che sopperiscono con la grinta».

**Qualcuno magari può arrivare al calcio dilettantistico?**

«Molti hanno giocato, qualcuno vanta presenze nei semiprofessionisti, altri nelle categorie inferiori. La loro forza è vincere la partita personale, devono fare gol quotidianamente».

**Il momento più bello in quest'avventura?**

«Tre anni fa, in Basilicata, a un torneo organizzato per spiegare l'introduzione dell'allenamento con il pallone nel periodo di degenza. Vincemmo il quadrangolare contro il centro lucano, una squadra di politici e l'altra di sacerdoti: in semifinale battemmo i preti, poi giocammo assieme, estrapolando il meglio dei due gruppi. Furono giorni alquanto proficui».

**Ma il calcio è la sua droga?**

«Sicuramente. Il mio primo compagno di gioco è stato il pallone, mi accompagna per tutta la vita, l'ha sempre vinta lui, dandomi una mano incredibile, in tante situazioni. E per il cuoio, resto un rompipalle».

# Caracciolo gela un' incompita Juve Applausi a Del Piero

**Doppietta di Matri, ma il Genoa recupera e rischia il colpaccio  
Per Alex soltanto cinque minuti, però lo stadio è tutto con lui**

<b>JUVENTUS</b>	<b>2</b>
<b>GENOA</b>	<b>2</b>

**JUVENTUS:** Storari, Lichtsteiner, Bonucci, Barzagli, Chiellini, Pirlo, Marchisio, Pepe (44' st Del Piero), Matri, Vucinic (39' st Krasic), Estigarribia (20' st Pazzienza)

**GENOA:** Frey, Mesto, Dainelli, Moretti, Antonelli, Merkel, Seymour (26' st Kucka), Veloso, Rossi (35' st Jorquera), Jankovic (15' st Caracciolo), Palacio

**ARBITRO:** Romeo

**RETI:** nel pt: 5' Matri, 31' Rossi. Nel st 13' Matri, 40' Caracciolo

**NOTE:** Ammoniti: Seymour, Mesto, Dainelli, Palacio, Pirlo, Marchisio e Veloso. Angoli: 9-8 per il Genoa. Recupero: 0' e 6'. Spettatori 36618.

## L'ALTRO ANTICIPO

### Jovetic non basta Fiorentina-Catania finisce 2-2 fra i fischi

Alla Fiorentina non basta la doppietta di Jovetic, la seconda in questo campionato, per battere il Catania e ritrovare successo e serenità. I siciliani, dopo aver battuto in casa l'Inter, inchiodano sul pari i viola che nonostante le prodezze del montenegrino (che però ha fallito almeno altre due-tre nitide occasioni) sono costretti a rinviare ancora l'appuntamento con la vittoria che manca ormai da un mese. Di qui il malumore dei tifosi che hanno ricoperto alla fine di fischi la squadra e l'allenatore serbo (espulso per proteste) la cui posizione però, al momento, non appare a rischio: fra tre giorni c'è la trasferta con la Juve. Sorride invece Vincenzo Montella che, due volte in svantaggio, agguanta il pareggio grazie ai gol di Del Vecchio e Maxi Lopez, che insacca dopo che il tiro di Barrientos era stato respinto già oltre la linea di porta. **LE PARTITE DI OGGI:** Lecce-Milan (12:30), Cagliari-Napoli, Inter-Chievo, Parma-Atalanta, Roma-Palermo, Siena-Cesena, Udinese-Novara, Bologna-Lazio (20:45).

**LA CLASSIFICA:** Juventus\* 13 punti, Udinese 12, Cagliari e Lazio 11, Napoli, Palermo e Catania\* 10, Chievo, Parma, Fiorentina\* e Genoa\* 9, Roma e Milan 8, Siena 6, Atalanta (-6) e Novara 5, Inter, Bologna e Lecce 4, Cesena 2.

\*una partita in più

## MASSIMO DE MARZI TORINO

Delusione Juve. La doppietta di Matri non basta ai bianconeri per superare l'ostacolo Genoa, il colpo di testa di Marco Rossi e il guizzo di Caracciolo nel finale regalano ai rossoblu un punto meritato e preziosissimo, puntellando la panchina di Malesani. Dopo lo 0-0 di Verona e una settimana passata a discutere prima della fine della storia d'amore con Del Piero e poi dell'inchiesta sulla solidità statica del nuovo stadio, in casa juventina erano d'obbligo i tre punti, ma questa occasione sprecata, oltre a consentire oggi all'Udinese di issarsi da sola in vetta alla classifica, pone per la prima volta dei seri dubbi sulla reale consistenza della squadra di Conte.

Dopo lo 0-0 di Verona contro il Chievo, il tecnico bianconero è tornato a schierare due punte di ruolo, con Matri accanto a Vucinic (che poi sia 4-2-4 o 4-4-2, poco cambia), ha lanciato dal primo minuto Estigarribia, lasciando fuori il deludente Krasic delle ultime gare, ma questo non è servito per dare maggior spessore alla fase offensiva, mentre dietro le amnesie di Chiellini e Bonucci sono state subito punite, confermando che una retroguardia migliore del recente passato è comunque tutt'altro che impenetrabile. Anche per mancanza di alternative, discorso che non vale

per gli altri reparti, ma Conte continua a far giocare sempre sei-sette giocatori, rinunciando a Quagliarella e Del Piero, che davanti avrebbero potuto essere utili ben prima dei sette minuti (recupero compreso) concessi a Pinturicchio nel finale. E adesso che gli avversari marcano a uomo Andrea Pirlo anche a cinquanta metri dalla porta, per la Signora diventa difficile verticalizzare e avere giocate di classe in un gruppo dove abbonda la quantità ma meno la qualità pura. Tanto è vero che i due gol di Matri sono stati gli unici due lampi, assieme a un'altra occasione dello stesso ex cagliaritano e a quella sciupata da Vucinic prima dell'intervallo.

Nella sera in cui deve rinunciare a Buffon (e Vidal), rilanciando la riserva perfetta Storari tra i pali, la Juve parte a razzo, mettendo alla corde il Genoa e il suo portiere Frey, che dopo sei minuti è già costretto a inchinarsi, con Matri bravo a trovare la deviazione giusta sulla conclusione di Marchisio su azione d'angolo. Sembra il prologo ad un monologo bianconero, ma a parte un'occasione del solito Matri, la Juve punge poco perché fa tanto possesso palla ma si arena sulla trequarti, così il Genoa trova il pari alla mezz'ora, quando Marco Rossi sovrasta di testa Chiellini e infilza Storari. Un errore di Veloso non viene sfruttato da Vucinic, in avvio di ripresa la Juve riparte di slancio ed è ancora Matri a trovare il gol, sfruttando un bel velo di Pirlo. Ritrovato il vantaggio, Conte cerca di puntellarlo inserendo Pazzienza, ma non basta perché Storari e Bonucci si addormentano sul nuovo entrato Caracciolo, consentendo all'airone di firmare la rete del secondo pareggio. E nei sei minuti del recupero extra large è Jorquera a sfiorare il 3-2, non i bianconeri. Che alla fine si sono beccati i primi fischi dello Juventus Stadium. Tutti tranne Del Piero, acclamato dalla folla dopo il ben servito di Andrea Agnelli. ❖

## lotto

SABATO 22 OTTOBRE

	I numeri del Superenalotto					Jolly		SuperStar		
	9	15	22	56	61	86	24	8		
Nazionale	29	89	27	26	44					
Bari	22	28	81	87	34					
Cagliari	73	33	27	78	22					
Firenze	63	28	58	48	7					
Genova	52	59	61	10	19					
Milano	77	52	36	81	9					
Napoli	14	89	22	11	44					
Palermo	41	59	89	24	8					
Roma	59	65	29	66	67					
Torino	77	46	82	66	76					
Venezia	2	55	41	54	35					
Montepremi	3.192.217,08					5+ stella				
Nessun 6 - Jackpot	€ 25.282.566,13					4+ stella		€ 30.615,00		
Nessun 5+1	€ -					3+ stella		€ 1.709,00		
Vincono con punti 5	€ 53.203,62					2+ stella		€ 100,00		
Vincono con punti 4	€ 306,15					1+ stella		€ 10,00		
Vincono con punti 3	€ 17,09					0+ stella		€ 5,00		
10eLotto	2	14	22	27	28	33	36	41	46	52
	55	58	59	61	63	65	73	77	81	89